

con il contributo di




Regione Lombardia
Culture, identità
e Autonomia della Lombardia

 FONDAZIONE
WALTER STAUFFER

 *fondazione*
Teatro Amilcare Ponchielli Cremona



Festival di Cremona Claudio Monteverdi

XXVII edizione. Maggio 2010

1610 IV centenario della pubblicazione
del *Veprò della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi

giovedì 6 maggio, ore 21.00 – Cattedrale

IV CENTENARIO DI FONDAZIONE
DEL COLLEGIO DELLA BEATA VERGINE

Le donne cantano la Vergine

Monache compositrici nella Lombardia del XVII secolo

Nuria Rial, soprano

Ensemble L'Aura Soave - Cremona

direttore

Diego Cantalupi



Nuria Rial, soprano

Ensemble L'Aura Soave - Cremona

Nicholas Robinson, Claudia Combs, violini

Chiara Granata, arpa a tre ordini

Daide Pozzi, organo

Diego Cantalupi, tiorba

Diego Cantalupi, direttore

IV CENTENARIO DI FONDAZIONE DEL COLLEGIO DELLA BEATA VERGINE

Le donne cantano la Vergine

Monache compositrici nella Lombardia del XVII secolo

Sonata II (op. XVI, Bologna 1693)

di **Isabella Leonarda**

Largo - Spiritoso - Allegro - Adagio - Allegro - Largo

Alta del Ciel Regina (Mottetti op. XIV, Bologna 1687)

di **Isabella Leonarda**

Bergamasca (Il liuto, Venezia 1650)

di **Bernardo Gianoncelli**

O quam bonum, o quam iocundum (Concerti Sacri, Venezia 1642)

di **Chiara Margarita Cozzolani**

Sonata III (op. XVI, Bologna 1693)

di **Isabella Leonarda**

*Adagio - Presto - Adagio - Largo - Presto - Prestissimo - Presto -
Adagio - Allegro*

Ecce annuntio vobis (Concerti Sacri, Venezia 1642)

di **Chiara Margarita Cozzolani**

Toccata

di **Anonimo**

Sonet vox tua (Componimenti musicali, Venezia 1623)

di **Lucrezia Orsina Viziana**

Canzone à 4 detta La Landriana

alla Signora Suor Giovanna Battista Landriana

(Sacrarum Canzionum, Venezia 1618)

di **Benedetto Re**

Vulnerasti cor meum (Sacri fiori, Venezia 1606)

di **Alba Tressina**

Ad gaudia, ad iubilium (Sacri concerti de motetti, Milano 1675)

di **Suor Maria Xaveria Peruchona**

Presentazione del programma

Fin dalla civiltà Sumera la pratica musicale ha avuto un ruolo centrale in tutti i riti per celebrare il dialogo con il Divino (nella lontana civiltà egizia si credeva che la scala verso il Cielo fosse costituita dal suono delle voci di donne) e nel corso della storia umana sono molte le personalità che hanno cercato di codificare l'utilizzo della musica per le liturgie e per le devozioni personali: Boezio (475 – 525); San Gregorio I (540 – 604); Guido d'Arezzo (995 – 1050); Roberto II (970 – 1031). Accanto a questi nomi occorre menzionare le numerose donne: la Badessa Kasia, monaca della Chiesa Ortodossa (nata nell'810 o 815), le cui musiche sono tuttora cantate durante le celebrazioni per il Venerdi Santo; Ildegarda von Bingen, nata nel 1098, monaca benedettina, nota come la "Sibilla del Reno", mistica, profetessa, drammaturga, poetessa, medico, politico, compositrice che ha lasciato, nel suo terzo libro 'Symphonia', una descrizione storica dello sviluppo della liturgia. Si dichiara che attraverso la musica avverrà la salvezza del genere umano – e che non c'è musica vera se non è creata per glorificare Dio. L'Ordine Brigidino, fondato nel 1378, aveva una liturgia concepita dalla sua fondatrice, Santa Brigida di Vadstena. Consisteva in due parti; utilizzata nei conventi dai frati e poi una liturgia nuova per le suore, creata per onorare la Vergine come madre del Salvatore e conosciuta come Cantus Sororum, il canto delle sorelle.

Sin dal Rinascimento i monasteri, tanto maschili quanto femminili, hanno rappresentato un importante centro aggregativo culturale, mantenendo questa peculiarità anche nei secoli successivi.

Tuttavia, se per un uomo, monaco o laico, dedicarsi alla professione di 'Maestro di cappella' non creava particolari difficoltà, la vita claustrale rappresentava l'unica soluzione per una donna che volesse dedicarsi alla musica.

Nella sola città di Bologna tra il XVI e il XVII secolo risultano attive oltre 150 monache musiciste professioniste, il cui lavoro quotidiano esige preparazione e pratica, più spesso acquisita prima di fare la professione e di varcare le soglie della clausura; negli stessi anni moltissime altre personalità hanno popolato numerosi monasteri, in particolare nella Lombardia e nelle regioni limitrofe.

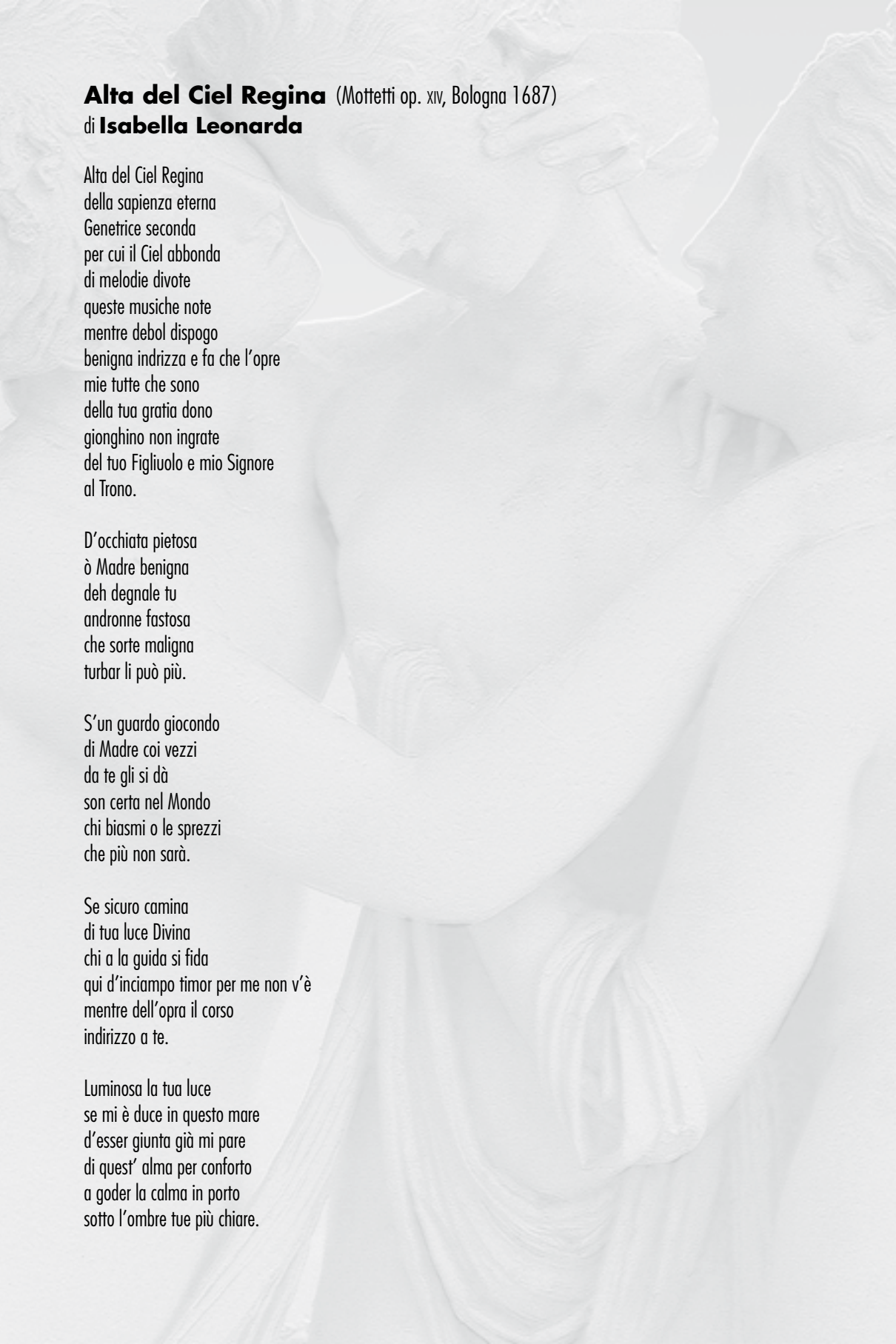
Possiamo solo intuire l'altissimo livello di perfezione a cui le monache potevano arrivare, sia nel canto, che nella musica strumentale:

[...] esse suonano ordinariamente in tutti i giorni delle feste dell' anno con tanta gratia, et con si gentil maniera, et con tale giusta, et sonora intonazione delle voci, che sin coloro, che sono stimati eccellentissimi in tal professione, ciò confessano esser cosa incredibile à chi non l'ode, et vede. Et i passaggi loro sono à tempo, et luogo con si leggiadra vivacità tirati, che à quella musica rendono ornamento, et Spirito grandissimo.

Quella medesima suora, che è reggitrice de' concerti, è Maestra ancora di tutte le principianti, così nel cantare, come nel sonare: et con tal decoro, et gravità della persona sua ha sempre proceduto in questo officio, che quelle volentieri si contentano di riceverla, et tenerla per superiora, amandola, et obbedendola, temendola, et onorandola sommamente.

[...] Esse indubitatamente son Donne, et vedendole voi venire al luogo dov' è preparata una lunga tavola, sopra la quale da un capo si trova un clavicembalo grande, voi le vedreste entrare ad una, ad una, pian piano recando con sé ciascuna il suo strumento, ò da corde, ò da fiato, et accostarsi à quella tavola ponendosi, senza fare alcun minimo rumore nel suo debito luogo à sedere quelle, che à sedere hanno da adoperare gli strumenti loro: et l'altre restare in piedi.

Ultimamente la Maestra del Concerto assidersi dall'altro capo di essa tavola, et con una lunga, et sottile, et ben polita verghetta à lei già davanti apparecchiata, poi che ha veduto, et chiaramente conosciuto tutte le altre sorelle esser in acconcio, dar loro, senza strepito alcuno, segno dello incominciare, et indi poi seguentemente dalla misura del tempo; alla quale esse hanno in così cantando, et sonando da obedire: et udireste certamente uscirne un' armonia tale, che vi parrebbe, ò d'esser voi stesso rapito colà, od Elicona, insieme con tutto il coro delle Muse cantanti, et sonanti esser stato trasportato costà» (Ercole Bottrigari, *Il Desiderio, Bologna 1599*)



Alta del Ciel Regina (Mottetti op. xiv, Bologna 1687)
di **Isabella Leonarda**

Alta del Ciel Regina
della sapienza eterna
Genitrice seconda
per cui il Ciel abbonda
di melodie devote
queste musiche note
mentre debil dispogo
benigna indirizza e fa che l'opre
mie tutte che sono
della tua gratia dono
gionghino non ingrato
del tuo Figliuolo e mio Signore
al Trono.

D'occhiata pietosa
ò Madre benigna
deh degnale tu
andronne fastosa
che sorte maligna
turbar li può più.

S'un guardo giocondo
di Madre coi vezzi
da te gli si dà
son certa nel Mondo
chi biasmi o le sprezzi
che più non sarà.

Se sicuro camina
di tua luce Divina
chi a la guida si fida
qui d'inciampo timor per me non v'è
mentre dell'opra il corso
indirizzo a te.

Luminosa la tua luce
se mi è duce in questo mare
d'esser giunta già mi pare
di quest' alma per conforto
a goder la calma in porto
sotto l'ombre tue più chiare.

O quam bonum, o quam iocundum (Concerti Sacri, Venezia 1642)
di **Chiara Margarita Cozzolani**

O quam bonum, O quam iocundum,
quam suave, quam delectabile
habitare in corde tuo, O bone Iesu.

Venite, omnes animæ sanctæ,
intrate per regiam portam,
intrate per latus Salvatoris,
ad gaudia cœlestia.

Venite, intrate,
venite ad consolationem angelorum,
venite, intrate, et videte
quam benignus sit Dominus
diligentibus se.

O fideles, O populi Dei,
ingredemini cum lætitia,
quia hæc porta Domini;
iusti tantum intrabunt in eam, et ibi pascua læta
inveniunt.
Ibi gustabunt dulcedinis Paradisi.

Aspice, respice, Domine, populum iustum;
fac illum intrare in corde tuo.
Dicat semper populus iste tuus:
Hic habitabimus, quoniam elegimus illum. Alleluia

*Oh buon Gesù, quant'è bello,
giocondo, soave e dilettevole
vivere nel tuo cuore.*

*Accorrete o voi tutte anime sante,
entrate per il cancello regale,
entrate in virtù della grandezza del
Salvatore per ottenere la felicità celeste.*

*Accorrete, entrate, v
enite verso la consolazione degli angeli,
accorrete, entrate e guardate
quanto il Signore sia benevolo
verso coloro che lo hanno seguito.*

*Oh fedeli, oh popolo di Dio,
entrate con letizia,
perché questa è la porta del Signore;
vi entreranno soltanto i giusti,
e lì vi troveranno lauti pasti.
Lì gusteranno la dolcezza del Paradiso.*

*Guarda, proteggi oh Signore il popolo dei giusti;
fallo entrare nel tuo cuore.
E dica sempre questo tuo popolo:
Qui abiteremo poiché noi lo abbiamo scelto. Alleluia.*

Ecce annuntio vobis (Concerti Sacri, Venezia 1642)

di **Chiara Margarita Cozzolani**

Ecce annuntio vobis gaudium magnum;
quia natus est nobis hodie Salvator mundi,
qui est Christus.

Ecce natus est nobis hodie angelus consilii,
ecce natus est nobis hodie pater futuri sæculi,
ecce natus est nobis hodie princeps pacis,
qui est Christus.

Alleluia.

Audite, quia facta est multitudo cælestis exercitus
laudantium et dicentium gloriam parvulo,
qui est Christus.

Videte, quia pastores currunt venerari natum de virgine,
qui est Christus.

Venite ergo, venite gentes, adoremus infantem pannis
involutum
et positum in præsepio,
adoremus infantem,
qui est Christus.

Venite gentes mecum, properate,
et vestris suspiriis calefacite
membra tenella pueri, qui est Christus.
Alleluia.

*Ecce vi annuncio una gioiosa novella,
poiché oggi è nato per noi il Salvatore del mondo,
che è Cristo.*

*Ecce oggi è nato per noi il messaggero della saggezza,
ecco oggi è nato per noi il padre dei secoli futuri,
ecco oggi è nato per noi il principe della pace,
che è Cristo.*

Alleluia.

*Udite, poiché è stato formato un grande esercito celeste
per lodare e per predicare la gloria al fanciullo,
che è Gesù.*

*Guardate, poiché i pastori accorrono per venerare
il nato dalla Vergine, che è Cristo.*

*Quindi accorrete, venite genti, adoriamo il fanciullo
avvolto nei panni
e posto nel presepe,
adoriamo il fanciullo,
che è Cristo.*

*Venite con me gente, affrettatevi
e con il vostro alito riscaldate
le tenere membra del fanciullo, che è Cristo.
Alleluia.*

Sonet vox tua (Componimenti musicali, Venezia 1623)

di **Lucrezia Orsina Viziana**

Sonet vox tua in auribus cordis mei,
amabilissime Jesu,
et abundantia plenitudinis gratiæ tue
superet abundantiam peccatorum meorum.
Tunc enim cantabo, exultabo, iubilabo,
et psalmum dicam iubilationis et letitiæ.
Et erit vox mea quasi cithre citharizantium
et eloquium meum dulce super mel et favum.

*Risuoni la tua voce nel profondo del mio cuore,
amatissimo Signore,
e possa l'immensità della tua grazia
superare la grandezza dei miei peccati.
Canterò, esulterò, giubilerò
e reciterò un salmo per la mia felicità e la mia letizia.
E la mia voce sarà quasi come l'arpeggio del liuto,
e il mio parlare più dolce del miele e del favo.*

Vulnerasti cor meum (Sacri fiori, Venezia 1606)

di **Alba Tressina**

Vulnerasti cor meum,
soror mea sponsa
in uno oculorum tuorum
et in uno crine colli tui
quam pulchræ sunt mammæ tuæ.

*Hai ferito il mio cuore,
sorella mia, mia sposa,
con uno solamente dei tuoi occhi,
con un capello solo del tuo collo.
Quanto è bello il tuo seno.*

Ad gaudia, ad iubilium (Sacri concerti de motetti, Milano 1675)

di **Suor Maria Xaveria Peruchona**

Ad gaudia ad iubila, pastores, vos invito si currite
lætantes populi omnes unanimes lætate.
Est natus Dominus in nostro stabulo
in seno arido unde fregescit.
Vagitus clamitent mater carissima
nudus in palea liquesco.
Quid ergo moramini accurrite est natus puerulo,
currite una cunctis lætitia vera coeli delitia
in terra orta est.
Dormi puer blande mi tace si nec suspira sine vi.
Care cor amate audi
me rogo te.
Dormi et tace dormi in pace.

*Oh pastori, vi invito alla felicità e al giubilo, correte per
rallegrare tutti i fedeli del popolo, correte!
È nato il Signore nella nostra dimora
in un rifugio arido dove piange.
Oh carissima madre, gridando
un indifeso vagito si scioglie nella paglia.
Perché dunque tardate, accorrete, è nato il fanciullo,
accorrete tutti, è nata sulla terra la vera letizia dei cieli.
O fanciullo, dormi dolcemente,
fai silenzio per me senza forti gemiti.
Oh caro cuore amato ascoltami,
ti prego.
Dormi e taci, dormi in pace.*

Nuria Rial

Comincia la propria formazione musicale in Catalogna (dove riceve il Premio d'Onore in canto) e successivamente continua i propri studi sotto la guida del prof. Kurt Widmer presso la Musikhochschule di Basilea, conseguendo il "Solistendiplom-Gesang".

Nello stesso tempo, si perfeziona e arricchisce le proprie conoscenze musicali con i consigli di importanti musicisti come Margreet Hönig, Leonard Stein, Christoph Coin, Sergio Azzolini, Friedrich Gürter e Oscar Ghiglia.

Presentando un repertorio comprendente tutte le forme e stili musicali, come solista collabora con ensemble ed orchestre quali Il Giardino Armonico, Ricercar Consort, Sinfonieorchester Basel, Kammerorchester Basel, Zürcher Kammerorchester, Les Musiciens du Louvre, El Concierto Español, Orquesta Barroca de Sevilla, L'aura Soave, Filharmonia Galicia, Concerto Köln, La Petite Bande, Concerto Vocale.

Si è esibita in concerto presso numerosi festival in Europa (Spagna, Austria, Germania, Francia, Svizzera, Olanda, Belgio, Italia, Polonia) e in America Latina (Messico, Cuba, Bolivia) al fianco di direttori e strumentisti come René Jacobs, Giovanni Antonini, Emma Kirkby, Attilio Cremonesi, Howard Griffiths, Philippe Pierlot, Salvador Mas, Antoni Ros-Marbà, José Miguel Moreno, Emilio Moreno, Jan Schultz.

Ha preso parte a varie registrazioni discografiche, fra le quali è importante menzionare i due CD dell'etichetta Glossa: uno con il gruppo Orphénica Lyra condotto dal liutista José Emilio Moreno, ed un secondo (Claros y frescos rios), sempre con lo stesso musicista, che ha ricevuto eccellenti critiche dalle riviste "Gramophon", "Alte Musik", "Klassik Heute" e "Goldberg" (cinque stelle).

Ha partecipato inoltre a diverse registrazioni radiofoniche per Radio Nacional España, Catalunya Musica, Bayerische Rundfunk, Schweizer Radio, ORF1, RAI.

In settembre del 2003 gli è stato concesso il Premio "Helvetia Patria Jeunesse", presso la European Foundation for Culture.

Ensemble L'Aura Soave - Cremona

L'ensemble L'aura Soave viene fondato nel 1995 da Diego Cantalupi nell'ambito dei corsi della Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona, con l'idea di unire e coordinare le finalità e le conoscenze di alcuni musicisti dotati di competenze anche in campo musicologico.

L'idea di base dell'ensemble è la convinzione dell'importanza dell'utilizzo degli strumenti cosiddetti 'originali' e della prassi esecutiva appropriata al repertorio eseguito, senza che questi elementi siano l'unica finalità della musica, ma un fine per il recupero della tradizione vocale e strumentale italiana, basata sul 'belcanto' e sull'invenzione esecutiva.

Particolare attenzione è data alla riscoperta di opere inedite del repertorio italiano sia vocale che strumentale, e alla valorizzazione di autori ingiustamente poco noti, con particolare riguardo all'ambiente italiano, lombardo in generale, e cremonese in particolare.

Dal 2006 l'ensemble ha iniziato lo studio e l'esecuzione del repertorio orchestrale, grazie ai numerosi strumentisti specializzati nel repertorio antico che sono venuti ad abitare a Cremona e nelle immediate vicinanze.

Grazie al supporto e alla collaborazione con il Teatro Ponchielli e con il Festival Monteverdi di Cremona, dal 2001 l'Ensemble ha avuto l'opportunità di collaborare e di instaurare un importante rapporto artistico con importanti personalità nel campo della musica antica. Tra queste spiccano le numerose produzioni con Emma Kirkby, Sophie Daneman e Nuria Rial.

Negli ultimi anni, infine, una stretta collaborazione con Sergio Azzolini, nel doppio ruolo di fagottista e concertatore ha garantito una crescita e una particolare caratterizzazione dell'ensemble nella sua formazione orchestrale; oltre ai circa 20 cd prodotti sino ad oggi, dal 2009 l'ensemble ha iniziato un progetto esclusivo con l'etichetta francese Naïve, riguardante il repertorio vivaldiano nell'ambito della "Vivaldi edition".

La concezione estetica su cui si basano le esecuzioni dell'ensemble si fonda sulla cantabilità e sull'eleganza tipiche della scuola vocale e strumentale italiana, rifuggendo la spigolosità e la ruvidezza tipica di un gusto dettato più dalle mode che dalla raffinatezza esecutiva.

Fa piacere notare quanto queste caratteristiche emergano dalla critica discografica e dei concerti:

«L'aura Soave suona senza forzature, senza dimostrazioni a tutti i costi, senza virtuosismi da mille note al secondo. Questo ensemble suona con grazia e, in tempi di esibizionismi più o meno calati nella realtà stilistica della musica, non si può che ascoltare con piacere» (Nicoletta Sguben, AMADEUS).

Diego Cantalupi

Diplomato in chitarra presso il conservatorio di Piacenza e in liuto presso quello di Parma, laureato in musicologia presso la scuola di Paleografia e Filologia musicale di Cremona, è considerato uno dei liutisti italiani più rappresentativi grazie alla sua attività solistica e di continuista.

Fondatore e direttore artistico dell'Ensemble L'Aura Soave — Cremona, collabora con numerose formazioni di musica antica italiane ed estere, tra le quali Stradella Consort, Ensemble Risonanze, Athestic Chorus, Accademia di S. Rocco, Venice Baroque Orchestra, Kammerakademie Potsdam, il Capriccio, Arte dell'arco.

Ha partecipato alla registrazione di circa settanta cd per le etichette MV Cremona, Sony, Naïve, Chandos, Virgin, Opus 111, ORF, Stradivarius, Tactus, Brilliant Classics, alcuni dei quali hanno ottenuto i più prestigiosi riconoscimenti internazionali.

Tra i dischi solistici, particolare importanza hanno avuto il "Terzo libro di Chitarrone" di Girolamo Kapsberger, edito da MV Cremona, che ha ottenuto i premi della rivista Amadeus e Goldberg, ed un lavoro incentrato attorno al quadro "Il liutista" di Caravaggio. Di prossima uscita, per l'etichetta Brilliant, l'integrale delle opere per liuto e archi di Antonio Vivaldi, con l'Arte dell'arco e Federico Guglielmo.

Ha registrato per la Televisione tedesca, francese, spagnola, norvegese e italiana, e per numerosi canali radiofonici europei.

Ha suonato nelle principali sale concertistiche italiane ed europee, sia come solista che come continuista.

Laureato in musicologia si occupa attivamente della disciplina. I suoi lavori concernono principalmente il repertorio liutistico e la musica lombarda dei secoli XVI - XVIII cinquecentesca.

